



Dunque la ragione per cui riteniamo responsabili delle loro azioni questi criminali, che non erano né bambini né schiavi ma uomini cresciuti, sta nel fatto che in politica e in morale non esiste qualcosa come l'ubbidienza. L'unica sfera in cui questa parola potrebbe forse trovare un'applicazione è la religione, ossia la sfera in cui gli uomini dicono di ubbidire alla parola o al comandamento di Dio, perché la relazione tra Dio e uomo può essere considerata come il rapporto tra un adulto e un bambino. Di conseguenza, a coloro che collaborarono e ubbidirono agli ordini non si dovrebbe chiedere mai "perché hai ubbidito?" bensì "perché hai dato il tuo sostegno?". Chi conosce l'influenza che alcune semplici "parole" esercitano sulla mente dell'uomo, che è prima di tutto un essere parlante, sa che questo mutamento dei termini della domanda non è un puro gioco semantico, assolutamente irrilevante. Sarebbe già una grande conquista se potessimo cancellare dal vocabolario del nostro pensiero morale e politico l'orribile parola "ubbidienza". Se riuscissimo a pensare fino in fondo questi problemi, potremmo recuperare persino una certa dose di fiducia in noi stessi e forse anche di orgoglio - quella cosa che le epoche precedenti hanno chiamato dignità o onore, forse non dell'umanità, ma certamente dell'uomo. Hannah Arendt. (da "La responsabilità personale sotto la dittatura", in Micro Mega [1991/4] 185-206, qui 206)

Se (Lettera al figlio, 1910)

Se riesci a conservare il controllo quando tutti
Intorno a te lo perdono e te ne fanno una colpa;
Se riesci ad aver fiducia in te quando tutti
Ne dubitano, ma anche a tener conto del dubbio;
Se riesci ad aspettare e non stancarti di aspettare,
O se mentono a tuo riguardo, a non ricambiare in menzogne,
O se ti odiano, a non lasciarti prendere dall'odio,
E tuttavia a non sembrare troppo buono e a non parlare troppo saggio;
Se riesci a sognare e a non fare del sogno il tuo padrone;
Se riesci a pensare e a non fare del pensiero il tuo scopo;
Se riesci a far fronte al Trionfo e alla Rovina
E trattare allo stesso modo quei due impostori;
Se riesci a sopportare di udire la verità che hai detto
Distorta da furfanti per ingannare gli sciocchi
O a contemplare le cose cui hai dedicato la vita, infrante,
E piegarti a ricostruirle con strumenti logori;
Se riesci a fare un mucchio di tutte le tue vincite
E rischiarle in un colpo solo a testa e croce,
E perdere e ricominciare di nuovo dal principio
E non dire una parola sulla perdita;
Se riesci a costringere cuore, tendini e nervi
A servire al tuo scopo quando sono da tempo sfiniti,
E a tener duro quando in te non resta altro
Tranne la Volontà che dice loro: "Tieni duro!".
Se riesci a parlare con la folla e a conservare la tua virtù,
E a camminare con i Re senza perdere il contatto con la gente,

"Padre Giuseppe Puglisi. Sì, ma verso dove?"
Associazione di volontariato
Via Matteo Bonello n. 6
PALERMO



Se non riesce a ferirti il nemico né l'amico più caro,
Se tutti contano per te, ma nessuno troppo;
Se riesci a occupare il minuto inesorabile
Dando valore a ogni minuto che passa,
Tua è la Terra e tutto ciò che è in essa,
E - quel che è di più - sei un Uomo, figlio mio!
Rudyard Kipling

LA LINEA D'OMBRA (Jovanotti, Centonze, Jovanotti)

La linea d'ombra la nebbia che io vedo a me davanti per la prima volta nella vita mia mi trovo a saper quello che lascio e a non saper immaginar quello che trovo mi offrono un incarico di responsabilità portare questa nave verso una rotta che nessuno sa è la mia età a mezz'aria in questa condizione di stabilità precaria ipnotizzato dalle pale di un ventilatore sul soffitto mi giro e mi rigiro sul mio letto mi muovo col passo pesante in questa stanza umida di un porto che non ricordo il nome il fondo del caffè confonde il dove e il come e per la prima volta so cos'è la nostalgia la commozione nel mio bagaglio panni sporchi di navigazione per ogni strappo un porto per ogni porto in testa una canzone è dolce stare in mare quando son gli altri a far la direzione senza preoccupazione soltanto fare ciò che c'è da fare e cullati dall'onda notturna sognare la mamma... il mare.

Mi offrono un incarico di responsabilità mi hanno detto che una nave c'ha bisogno di un comandante mi hanno detto che la paga è interessante e che il carico è segreto ed importante il pensiero della responsabilità si è fatto grosso è come dover saltare al di là di un fosso che mi divide dai tempi spensierati di un passato che è passato saltare verso il tempo indefinito dell'essere adulto di fronte a me la nebbia mi nasconde la risposta alla mia paura cosa sarò dove mi condurrà la mia natura? La faccia di mio padre prende forma sullo specchio lui giovane io vecchio le sue parole che rimbombano dentro al mio orecchio "la vita non è facile ci vuole sacrificio un giorno te ne accorgerai e mi dirai se ho ragione" arriva il giorno in cui bisogna prendere una decisione e adesso è questo giorno di monzone col vento che non ha una direzione guardando il cielo un senso di oppressione ma è la mia età dove si sa come si era e non si sa dove si va, cosa si sarà che responsabilità si hanno nei confronti degli esseri umani che ti vivono accanto e attraverso questo vetro vedo il mondo come una scacchiera dove ogni mossa che io faccio può cambiare la partita intera ed ho paura di essere mangiato ed ho paura pure di mangiare mi perdo nelle letture, i libri dello zen ed il vangelo l'astrologia che mi racconta il cielo galleggio alla ricerca di un me stesso con il quale poter dialogare ma questa linea d'ombra non me la fa incontrare. Mi offrono un incarico di responsabilità non so cos'è il coraggio se prendere e mollare tutto se scegliere la fuga od affrontare questa realtà difficile da interpretare ma bella da esplorare provare a immaginare cosa sarò quando avrò attraversato il mare portato questo carico importante a destinazione dove sarò al riparo dal prossimo monzone mi offrono un incarico di responsabilità domani andrò giù al porto e gli dirò che sono pronto a partire getterò i bagagli in mare studierò le carte e aspetterò di sapere per dove si parte quando si parte e quando passerà il monzone dirò levate l'ancora diritta avanti tutta questa è la rotta questa è la direzione questa è la decisione.

"Padre Giuseppe Puglisi. Sì, ma verso dove?"
Associazione di volontariato
Via Matteo Bonello n. 6
PALERMO



LA LINEA D'OMBRA (Jovanotti, Centonze, Jovanotti)

| | |
|--|--|
| La linea d'ombra | Perché questo titolo? E' la nebbia che impedisce di vedere davanti a sé, il futuro (r. 2-6) |
| la nebbia che io vedo a me davanti per la prima volta nella vita mia mi trovo a saper quello che lascio e a non saper immaginar quello che trovo | |
| mi offrono un incarico di responsabilità | OFFRONO: la responsabilità è offerta da altri, che si fidano |
| portare questa nave verso una rotta che nessuno sa | NAVE: è l'impegno da assumere. Può essere: la vita, l'essere adulti, un impegno generico ROTTA IGNOTA: nessuno sa quale sarà il risultato del mio impegno (o come andrà la mia vita) |
| è la mia età a mezz'aria in questa condizione di stabilità precaria | ETA'... PRECARIA: periodo di incertezza sull'età adulta |
| ipnotizzato dalle pale di un ventilatore sul soffitto mi giro e mi rigiro sul mio letto mi muovo col passo pesante in questa stanza umida di un porto che non ricordo il nome il fondo del caffè confonde il dove e il come e per la prima volta so cos'è la nostalgia la commozione | |
| nel mio bagaglio panni sporchi di navigazione | BAGAGLIO: le esperienze vissute fino ad ora SPORCHI: non sempre sono positive(delusioni, fallimenti,) |
| per ogni strappo un porto per ogni porto in testa una canzone | STRAPPO-PORTO: per ogni fallimento c'è un posto sicuro o una persona che aiuta, presso cui ripararsi |
| è dolce stare in mare quando son gli altri a far la direzione | SONO GLI ALTRI: è facile e comodo lasciar decidere agli altri, lasciarsi vivere. |
| senza preoccupazione soltanto fare ciò che c'è da fare e cullati dall'onda notturna sognare la mamma... il mare mi offrono un incarico di responsabilità mi hanno detto che una nave c'ha bisogno di un comandante | |
| mi hanno detto che la paga è interessante e che il carico è segreto ed importante | PAGA: il compenso è valido; vale la pena impegnarsi |
| il pensiero della responsabilità si è fatto grosso | PENSIERO GROSSO...SALTARE FOS- SO: la decisione incombe; sono preoccupato e incerto |
| è come dover saltare aldilà di un fosso che mi divide dai tempi spensierati di un passato che è passato saltare verso il tempo indefinito dell'essere adulto | |
| di fronte a me la nebbia mi nasconde la risposta alla mia paura cosa farò dove mi condurrà la mia natura? | LA NEBBIA... MIA NATURA: la linea d'ombra impedisce di vedere come si finirà |
| La faccia di mio padre prende forma sullo | LUI...IO VECCHIO: adesso tocca al fi- |



| | |
|--|--|
| specchio lui giovane io vecchio le sue parole che rimbombano dentro il mio orecchio la vita non è facile, ci vuole sacrificio un giorno te ne accorgerai e mi dirai se ho ragione arriva un giorno in cui bisogna prendere una decisione e adesso è questo giorno di monzone | glio fare l'adulto parole del padre: ricorda i suoi moniti |
| | ADESSO: il momento di cui suo padre gli parlava è arrivato: deve decidere (MONSONE: burrasca, difficoltà) |
| col vento che non ha una direzione guardando il cielo un senso di oppressione ma è la mia età dove si guarda come si era e non si sa dove si va cosa si sarà | |
| che responsabilità si hanno nei confronti degli esseri umani che ti vivono accanto | RESPONSABILITA' VERSO GLI ALTRI |
| e attraverso questo vetro vedo il mondo come una scacchiera dove ogni mossa che io faccio può cambiare la partita intera ed ho paura di essere mangiato ed ho paura pure di mangiare | OGNI MOSSA... PARTITA INTERA: ogni decisione è importante e può cambiare tutta la vita |
| mi perdo nelle letture: i libri dello zen ed il vangelo l'astrologia che mi raccontano il cielo | LETTURE: ricerca delle risposte alle domande importanti: non ci sono soluzioni preconfezionate |
| galleggio alla ricerca di un me stesso | ALLA RICERCA DI ME STESSO: la responsabilità è opprimente e toglie la lucidità (non so più chi sono); oppure: la linea d'ombra impedisce di vedere come sarò |
| con il quale poter dialogare ma questa linea d'ombra non me lo fa incontrare mi offrono un incarico di responsabilità | |
| non so cos'è il coraggio se prendere o mollare tutto | NON SO SE MOLLARE: dubbio tra l'impegnarsi o il lasciar perdere e mollare tutto (anche se in fondo è bello) |
| se scegliere la fuga o affrontare questa realtà difficile da interpretare ma bella da esplorare | |
| provare a immaginare come sarò | COME SARO': come sarò quando avrò portato a termine il mio incarico (o la mia vita)? |
| quando avrò attraversato il mare portato questo carico importante a destinazione | |
| dove sarò al riparo dal prossimo monzone | RIPARO: ci sarà un riparo per le prossime difficoltà (porto)? |
| mi offrono un incarico di responsabilità | |
| domani andrò giù al porto e gli dirò che sono pronto per partire | DOMANI ANDRO'...: la decisione è stata presa |
| getterò i bagagli in mare studierò le carte | GETTERO' I BAGAGLI: butto insuccessi e problemi precedenti alle mie spal- |

"Padre Giuseppe Puglisi
Sì, ma verso dove?"



| | |
|--|---|
| | le |
| e aspetterò di sapere per dove si parte quando si parte e quando passerà il monzone dirò levate l'ancora diritta avanti tutta questa è la rotta questa è la direzione | |
| questa è la decisione | QUESTA E'...: ho preso consapevolezza della mia scelta e decisione. |

"Padre Giuseppe Puglisi. Sì, ma verso dove?"
Associazione di volontariato
Via Matteo Bonello n. 6
PALERMO